

## Rassegna del 25/04/2010

---

TIRRENO LIVORNO - Così la gravidanza è vietata e il rimpianto è un lusso - Grasso  
Cristiana

1

Sole e lontane da casa troppo spesso non hanno alternativa

## Così la gravidanza è vietata e il rimpianto è un lusso

di Cristiana Grasso

**L**eggi i numeri e ci vedi la faccia. Le facce delle donne che da sole o con un'amica aspettano il loro turno per l'intervento. Molte facce di donne straniere, perché sono loro che a Livorno, ma non solo a Livorno, fanno schizzare le statistiche. Certo, anche a causa della crisi economica che non ha risparmiato la città, tante donne livornesi si sono trovate a dover decidere di interrompere la gravidanza, più donne nel 2009 che nel 2008, un dato controtendenza che interrompe la parabola discendente iniziata già pochi anni dopo l'applicazione della legge. Ma sono le facce delle straniere quelle che più si intravedono tra i numeri grandi, quelli che parlano di vite difficili, di amori precari, di lavori spesso in nero dai quali non ci si può assentare più di un giorno, nemmeno per abortire. Dalla Romania, dal Perù, dall'Albania. A volte clandestine, a volte no. Ma quasi mai nelle condizioni di potersi tenere un figlio, magari il secondo o il terzo, con una famiglia intera da mandare avanti al proprio paese. Maria in un villaggio vicino a Lima ha lasciato tre bambini ed è separata, tutti i soldi che guadagna mettendo insieme tre lavori li manda a casa, in Italia è da tre anni, senza documenti. Qui è rimasta incinta due volte, tutte e due le volte ha abortito. L'uomo con cui sta è straniero anche lui, ha una moglie in patria, figuriamoci se vuole saperne di bambini. La contraccezione? Un po' per ignoranza, un po' per fatalismo, è un oggetto misterioso e minaccioso. E poi non c'è tempo di pensarci, di organizzarsi, di capire. Così Maria e le altre devono corere ai ripari in extremis. In silenzio, senza dire niente neanche al partner che magari si arrabbierrebbe perché certe complicazioni non sono bene accette. Fanno tutto da sole Maria e le altre, per fortuna la legge consente anche a chi non ha il permesso di soggiorno di rivolgersi al servizio sanitario sennò finirebbero nelle mani di qualche mammaia. Per fare presto e tornare quanto prima al lavoro. I rimpianti? Per Maria e le altre sono un lusso.

**La scelta obbligata di donne che a casa hanno già bambini da mantenere e che qui tirano avanti con lavori precari**

Le facce delle donne che da sole o con un'amica aspettano il loro turno per l'intervento. Molte facce di donne straniere, perché sono loro che a Livorno, ma non solo a Livorno, fanno schizzare le statistiche. Certo, anche a causa della crisi economica che non ha risparmiato la città, tante donne livornesi si sono trovate a dover decidere di interrompere la gravidanza, più donne nel 2009 che nel 2008, un dato controtendenza che interrompe la parabola discendente iniziata già pochi anni dopo l'applicazione della legge. Ma sono le facce delle straniere quelle che più si intravedono tra i numeri grandi, quelli che parlano di vite difficili, di amori precari, di lavori spesso in nero dai quali non ci si può assentare più di un giorno, nemmeno per abortire. Dalla Romania, dal Perù, dall'Albania. A volte clandestine, a volte no. Ma quasi mai nelle condizioni di potersi tenere un figlio, magari il secondo o il terzo, con una famiglia intera da mandare avanti al proprio paese. Maria in un villaggio vicino a Lima ha lasciato tre bambini ed è separata, tutti i soldi che guadagna mettendo insieme tre lavori li manda a casa, in Italia è da tre anni, senza documenti. Qui è rimasta incinta due volte, tutte e due le volte ha abortito. L'uomo con cui sta è straniero anche lui, ha una moglie in patria, figuriamoci se vuole saperne di bambini. La contraccezione? Un po' per ignoranza, un po' per fatalismo, è un oggetto misterioso e minaccioso. E poi non c'è tempo di pensarci, di organizzarsi, di capire. Così Maria e le altre devono corere ai ripari in extremis. In silenzio, senza dire niente neanche al partner che magari si arrabbierrebbe perché certe complicazioni non sono bene accette. Fanno tutto da sole Maria e le altre, per fortuna la legge consente anche a chi non ha il permesso di soggiorno di rivolgersi al servizio sanitario sennò finirebbero nelle mani di qualche mammaia. Per fare presto e tornare quanto prima al lavoro. I rimpianti? Per Maria e le altre sono un lusso.

